

sua buona fede:

1°/ perché l'intervento suo nella operatione di Portofino avvenne solo incidentalmente ed in un secondo momento, e quando già il Comune aveva affidato ad altri l'incarico di trovare il finanziamento ed aveva stabilito il relativo compenso provvisorio;

2°/ perché del pari occasionale e fortuito fu l'intervento dell'Istituto nella operatione di Portofino, dato che questa operatione il Benigni trattava, con altri intermediari, presso un Ente finanziatore dell'Italia Settentrionale. In questa operatione quindi nessun fatto poteva avere il fatto che il Benigni era Agente Generale dell'Istituto;

3°/ perché se in un secondo momento il Benigni prospettò all'Istituto il mutuo a Portofino, ciò fece unicamente per aderire alle premure del Comm. Scarfiotti e del Podestà e non per trarne un indebito lucro, dato che la provvigione era stata fissata dal Comune quando non si parlava affatto di concludere l'operatione con il nostro Ente. Anzi l'adesione del Benigni alle preghiere dello Scarfiotti e del Podestà di Portofino rappresentava